

Le 20 cose che devi sapere sul fare impresa dall'esperienza di chi l'ha fatta

A cura di Fabio Polizzi

Ciao, in questo documento speciale desidero aiutarti nella realizzazione della tua impresa prendendo spunto direttamente dalla mia esperienza.

Minacce in generale:

1. Da un'attenta analisi si è riscontrato un alto tasso di mortalità delle imprese che non possiedono adeguati strumenti sia economico/finanziari che soprattutto formativi/informativi da parte delle imprese in start up (si intende la fase di avviamento dell'impresa costituita da non oltre 36 mesi).
2. L'economia italiana sta attraversando un momento difficile, i giovani una volta concluso il proprio percorso di studi si trovano ad affrontare un mercato del lavoro chiuso, con poche opportunità. E' pur vero che gli under 35 hanno risorse e idee innovative e quindi devono essere messi nelle condizioni (da pubblico e privato) di poter esprimere il loro potenziale mettendoli in contatto con la cultura imprenditoriale.
3. Le potenzialità delle Start-up italiane sono schiacciate dall'immobilità della nostra burocrazia, dalla poca meritocrazia e dalla mancanza di trasparenza nell'erogazione dei finanziamenti.
4. L'Italia è all'87 posto nella classifica mondiale dove fare impresa (Fonte: International Finance Corporation), anche se è più un problema del sistema Italia come burocrazia che imputabile alle imprese.

5. La maggioranza delle domande presentate sui bandi in Italia per concorrere ad ottenere contributi a fondo perduto non sono ammissibili, questo perché i business plan sono fatti mali, lacunosi e/o imprecisi.

Opportunità in generale:

1. L'Italia è il paese delle imprenditrici ed è addirittura il secondo in Europa (Fonte: Ocse e basato su dati di 40 stati). Il 16% delle lavoratrici italiane è "autonoma" o imprenditrice. Se guardiamo la media europea (10%) si tratta di un vero e proprio record. E lo è anche rispetto a paesi come Inghilterra, Francia e Germania, dove le imprenditrici sul totale delle occupate sono tra il 6 e 8%.
2. Il Business Plan è uno strumento estremamente utile sia nella determinazione della fattibilità di un investimento, sia nella gestione dell'impresa, che nella ricerca dei finanziamenti. Deve saper inoltre esplicitare e chiarire i principali aspetti dell'idea. L'obiettivo è la presentazione delle scelte e dei risultati che ne derivano. Il business plan è fondamentale per tutti i tipi di attività: un imprenditore deve essere sempre in grado di dimostrare cosa vuol fare e come, ed avere uno strumento che possa aiutarlo nella valutazione dell'idea. (Fonte: Bic Lazio Spa Ente della Regione Lazio).
3. Le start-up possono generare valore più delle aziende già consolidate. A dirlo è uno studio della Fondazione Kauffman, che dimostra come la maggior parte dei nuovi posti di lavoro sia stata creata da Start-up. L'innovazione è adottata più dalle start-up, che hanno molto più da guadagnare, che dalle aziende consolidate che hanno troppo da perdere se l'innovazione non è adeguata. L'innovazione può essere tecnologica, di prodotto, ma anche di processo, di mktg etc bisogna portare qualcosa di nuovo sul mercato, legato alla nostra idea di business.
4. In Italia ci sono poco più di 6 milioni di imprese a testimonianza di un tessuto vivo e vivace, che attraversa sicuramente tutte le difficoltà economiche del momento ma che può contribuire a risollevare le sorti economiche dell'intero Paese.

5. Per avviare e far crescere un'impresa o un'attività di lavoro autonomo è importante essere informati sulle opportunità finanziarie che Stato, Regione, Comune e Provincia offrono agli imprenditori.

Sulla mia pelle

Ostacoli trovati sul mio percorso verso l'imprenditoria:

1. Ho sempre avuto interesse verso questo mondo, ma non ho mai trovato troppe informazioni al riguardo e soprattutto "organizzate".
2. I corsi che ho seguito, anche accademici, erano troppo teorici e mai improntati alla mia realtà, alle microimprenditoria, la domanda che mi ponevo era: non ho avuto la formazione giusta, come posso fare una cosa se non ho le giuste conoscenze? Non c'era un percorso omogeneo che mi permettesse di avere una vera e propria "formazione imprenditoriale".
3. In Italia la burocrazia gioca contro agli aspiranti imprenditori, non è certo come in America!
4. La domanda che più mi assillava, ma l'imprenditoria può fare al caso mio oppure è troppo difficile per me, non trovava interlocutori in grado di rispondere.
5. I finanziamenti per l'impresa anche in start up fanno parte di un jungla, non è facile orientarsi e poi cosa vuol dire fare un business plan? Sarò capace di farlo?

Soluzioni trovate sul mio percorso verso l'imprenditoria:

1. E' stato determinante per me incontrare dei mentori, professionisti e imprenditori che mi hanno trasferito le competenze necessarie. Viviamo nell'epoca dell'informazione, questa è il vero potere.

2. Se vuoi metterti in proprio frequenta il gruppo dei “pari”, persone che hanno le tue stesse aspettative e magari maggiore esperienza perché lo hanno già fatto, per me è stato utile entrare in contatto con altri imprenditori.

3. Ho scoperto che fare rete è importantissimo, curare le relazioni ed estendere la propria rete di conoscenze nel settore. La parola d’ordine è networking!

4. Esistono enti pubblici (ma anche soggetti privati) che forniscono informazioni sui bandi aperti nel tuo contesto geografico e di attività, chi cerca trova! Ci sono continuamente bandi di agevolazione che erogano finanziamenti a fondo perduto, è un buon volano per avviare l’impresa. Esistono anche dei soggetti privati chiamati venture capitalist e Business Angels, disposti ad investire sulle imprese degli altri, con capitali propri, questo se siamo in grado di dimostrare attraverso un buon business plan la bontà della nostra idea imprenditoriale.

5. Ho scoperto in maniera sorprendente, come diventare imprenditore sia un’attitudine, abbia a che fare con la conoscenza e l’apprendimento, ci hanno educato per troppo tempo al posto fisso, che si è rivelato un inganno, ma tutto si può imparare, io l’ho fatto partendo da zero e ora l’insegno!

E adesso parliamo di soldi...

nelle pagine che seguono, ti elencherò alcune possibilità per ottenere finanziamenti pubblici a fondo perduto, sono bandi aperti gestiti direttamente dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, una formidabile opportunità per finanziare la tua voglia d’impresa, ma attento, bisognerà sempre redigere un business plan.

Bandi di agevolazione a fondo perduto disponibili in Italia per finanziare la tua impresa

Autoimprenditorialità (D.Lgs. 185/2000 Tit. I)

Si vuole promuovere la creazione di nuove imprese o l'ampliamento di quelle già esistenti a condizione che la loro maggioranza, numerica e di capitali, sia detenuta da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni e residenti nei territori agevolati. Anche la sede legale, operativa e amministrativa, delle stesse imprese, deve essere ubicata in uno dei comuni agevolabili previsti dall'attuale normativa.

I progetti d'impresa possono riguardare le seguenti attività:

A. **Capo I** - Produzione di beni nei settori dell'agricoltura, dell'industria o dell'artigianato e fornitura di servizi a favore delle imprese.

Investimenti previsti non superiori a **€ 2.582.000**

B. **Capo II** - Fornitura di servizi nei settori della fruizione dei beni culturali, del turismo, della manutenzione di opere civili e industriali, della tutela ambientale, dell'innovazione tecnologica, dell'agricoltura e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroindustriali.

Investimenti previsti non superiori a **€ 516.000**

C. **Capo IV** - Produzione di beni in agricoltura, industria e artigianato e fornitura di servizi a favore delle imprese realizzate da Cooperative sociali di tipo b).

Investimenti previsti non superiori a **€ 516.000**

Le agevolazioni finanziarie previste riguardano:

- gli investimenti (contributo a fondo perduto e mutuo agevolato)
- le spese di gestione (contributo a fondo perduto)
- la formazione (contributo a fondo perduto)

Produzione di beni e servizi alle imprese

Le agevolazioni possono essere utilizzate sia per la costituzione di nuove aziende che per l'ampliamento di aziende già esistenti.

COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE

Le agevolazioni si rivolgono a nuove società (ivi comprese le cooperative di produzione e lavoro) composte in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 2000 oppure nei 6 mesi precedenti alla data di ricevimento della domanda.

AMPLIAMENTO DI AZIENDE GIA' ESISTENTI

Le agevolazioni si rivolgono a società (ivi comprese le cooperative di produzione e lavoro) che rispondano ai seguenti requisiti:

- essere economicamente e finanziariamente sane
- aver avviato la loro attività almeno 3 anni prima della data di ricevimento della domanda
- essere in possesso dei requisiti di età e residenza dei soci e di localizzazione della sede legale, operativa e amministrativa della società alla data di ricevimento della domanda e nei due anni precedenti.

Cosa si può fare

I progetti d'impresa possono riguardare:

- la produzione di beni in agricoltura, industria e artigianato
- la fornitura di servizi alle imprese (non sono da considerare tali le amministrazioni pubbliche).

Vincoli

L'attività d'impresa prevista nel progetto agevolato deve essere svolta per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dalla data di inizio effettivo dell'attività d'impresa. Per un analogo periodo di tempo deve essere mantenuta la localizzazione dell'iniziativa (sede legale, amministrativa e operativa) nei territori agevolati.

Attenzione

Sono escluse le attività nei seguenti settori: commercio, socio-sanitario, siderurgico, delle costruzioni navali, delle fibre sintetiche e dell'industria automobilistica.

Inoltre, i progetti nel settore della produzione agricola e della trasformazione dei prodotti agricoli, devono essere compatibili con le disposizioni contenute nei PSR (Piano di Sviluppo Rurale) regionali.

Quanto e cosa finanzia

Possono essere finanziati i progetti d'impresa che prevedono investimenti fino a 2.582.000 euro.

Finanziamenti per l'investimento

Consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato, concessi entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea. Modulando opportunamente l'ammontare del contributo a fondo perduto e del mutuo agevolato, la copertura finanziaria iniziale può arrivare:

- nel Sud all'80-90% dell'investimento
- nel Centro Nord fino al 60-70% dell'investimento

secondo i limiti fissati dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007/13, ovvero, per le aree non ricomprese in essa, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008 o secondo la regola *de minimis*.

L'importo globale degli aiuti concessi ad una singola impresa non può superare 400.000 Euro erogati su un qualsiasi periodo di 3 esercizi o 500.000 Euro se l'azienda si trova in una zona svantaggiata individuata ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99 o nelle zone di cui all'art. 36 lettera a), punti i), ii), iii), del Reg. (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri.

Fornitura di servizi

Le agevolazioni possono essere utilizzate sia per la costituzione di nuove aziende che per l'ampliamento di aziende già esistenti.

COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE

Le agevolazioni si rivolgono a nuove società (ivi comprese le cooperative di produzione e lavoro) composte in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 2000 oppure nei 6 mesi precedenti alla data di ricevimento della domanda.

AMPLIAMENTO DI AZIENDE GIA' ESISTENTI

Le agevolazioni si rivolgono a società (ivi comprese le cooperative di produzione e lavoro) che rispondano ai seguenti requisiti:

- essere economicamente e finanziariamente sane
- aver avviato la loro attività almeno 3 anni prima della data di ricevimento della domanda
- essere in possesso dei requisiti di età e residenza dei soci e di localizzazione della sede legale, operativa e amministrativa della società alla data di ricevimento della domanda e nei due anni precedenti.

Cosa si può fare

I progetti d'impresa possono riguardare la fornitura di servizi nei seguenti settori:

- fruizione dei beni culturali (ad esclusione di quelli statali)
- turismo
- manutenzione di opere civili e industriali (ad esclusione della manutenzione straordinaria)
- tutela ambientale
- innovazione tecnologica
- agricoltura, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroindustriali.

Vincoli

L'attività d'impresa prevista nel progetto agevolato deve essere svolta per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dalla data di inizio effettivo dell'attività d'impresa. Per un analogo periodo di tempo deve essere mantenuta la localizzazione dell'iniziativa (sede legale, amministrativa e operativa) nei territori agevolati.

Quanto e cosa finanzia

Possono essere finanziati i progetti d'impresa che prevedono investimenti fino a **516.000 euro**.

Finanziamenti per l'investimento

Consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato, concessi entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea. Modulando opportunamente l'ammontare del contributo a fondo perduto e del mutuo agevolato, la copertura finanziaria iniziale può arrivare:

- nel Sud all'80-90% dell'investimento
- nel Centro Nord fino al 60-70% dell'investimento

secondo i limiti fissati dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007/13, ovvero, per le aree non ricomprese in essa, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008 o secondo la regola *de minimis*.

Finanziamenti per la gestione

Consistono in contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia *de minimis*, a copertura delle spese di funzionamento connesse con la fase di avvio dell'iniziativa agevolata.

Finanziamenti per la formazione

Consistono in contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia *de minimis* a copertura delle spese relative alla formazione, specifica e generale, al fine di favorire la crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

Autoimpiego (D.Lgs 185/2000 Tit. II)

Si sostiene la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali (anche in forma associativa) da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione attraverso le seguenti iniziative:

- Lavoro Autonomo (in forma di ditta individuale). Investimenti previsti non superiori a € 25.823
- Microimpresa (in forma di società di persone). Investimenti previsti non superiori a € 129.114
- Franchising (in forma di ditta individuale o di società)

Le agevolazioni finanziarie previste riguardano:

- gli investimenti (contributo a fondo perduto e mutuo agevolato)

- la gestione (contributo a fondo perduto)
- servizi di assistenza tecnica e gestionale.

La residenza dei soci e la sede legale, operativa e amministrativa deve essere ubicata nel territorio nazionale.

Per accedere alle agevolazioni occorre presentare una domanda contenente il piano d'impresa che evidenzi la coerenza tra il profilo del soggetto promotore e l'iniziativa imprenditoriale, che descriva la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.

Per poter accedere alle agevolazioni, inoltre, è previsto un colloquio finalizzato alla verifica del possesso delle conoscenze e competenze necessarie alla realizzazione dell'iniziativa proposta.

Lavoro Autonomo - a chi si rivolge

Questa agevolazione è rivolta a persone fisiche che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale.

Per presentare la domanda i proponenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- maggiorenne alla data di presentazione della domanda
- non occupato alla data di presentazione della domanda
- residente nel territorio nazionale alla data del 1 gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Anche la sede legale e operativa dell'attività deve essere ubicata nel territorio nazionale.

Microimpresa - a chi si rivolge

Questa agevolazione è rivolta a persone che intendono avviare un'attività imprenditoriale di piccola dimensione in forma di società di persone. Sono pertanto ESCLUSE le ditte individuali, le società di capitali, le cooperative, le società di fatto e le società aventi un unico socio.

Per presentare la domanda almeno la metà numerica dei soci che detiene almeno la metà delle quote, deve essere:

- maggiorenne alla data di presentazione della domanda
- non occupato alla data di presentazione della domanda
- residente nel territorio nazionale alla data del 1 gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

I soci che rispondono a questi requisiti devono detenere almeno la metà delle quote di partecipazione.

Anche la sede legale e operativa della società deve essere ubicata nel territorio nazionale.

Franchising - a chi si rivolge

Questa agevolazione è rivolta a persone fisiche o società (di persone o di capitali) di nuova costituzione che intendono avviare un'attività imprenditoriale in franchising. Sono ESCLUSE le società di fatto e le società aventi scopi mutualistici.

Per presentare la domanda il titolare della ditta individuale o, nel caso di società, almeno la metà numerica dei soci che detiene almeno la metà del capitale sociale o delle quote, deve essere:

- maggiorenne alla data di presentazione della domanda
- non occupato alla data di presentazione della domanda
- residente nel territorio nazionale alla data del 1 gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Anche la sede legale e operativa della società deve essere ubicata nel territorio nazionale.

Per approfondimenti

Ti invito a visitare il seguente sito riconducibile ad una mia società, che si occupa di far ottenere ai nostri clienti finanziamenti a fondo perduto partecipando a bandi su tutto il territorio nazionale:

www.mizar-consulting.com

puoi inoltre visitare uno dei siti pubblici che si occupano di finanziamenti a fondo perduto come quello dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia:

www.invitalia.it

Conclusione:

Quando ho iniziato a muovermi verso una mia autonoma forma aziendale, non aspettando che qualcuno mi assumesse con contratti occasionali, ma decidendo che sarei stato io ad essere l'artefice del mio destino, ho incontrato notevoli difficoltà, prima tra tutte la mancanza di informazioni, sembra che il mondo economico così come è strutturato, voglia impedirti di farcela da solo, perché ti vuole dipendente, in tutti i sensi!

Non mi sono lasciato scoraggiare ed ho accumulato una serie di competenze ed informazioni come per esempio saper redigere un business plan per ottenere finanziamenti a fondo perduto, erogati dagli enti pubblici, che ho poi condensato nel Corso di Formazione Imprenditoriale, un'attività pioneristica in tal senso in Italia, ho creato il corso che avrei voluto frequentare... ma che non c'era.

L'imprenditoria come qualunque altra attività umana si può imparare, la parola d'ordine è informarsi, formarsi e poi agire, fare rete con il sistema esistente, trovare finanziamenti per sostenerla; scopri come molte persone hanno realizzato la loro indipendenza su www.diventaimpreditore.com a partire dal Corso di Formazione Imprenditoriale dove acquisirai le conoscenze e competenze necessarie per creare, sviluppare e sostenere con i finanziamenti a fondo perduto, la tua impresa.

A presto!

Fabio Polizzi



Fabio Polizzi ospite di "Storie" su Rai 2, programma di Maria Concetta Mattei